



ANTONIO FIGURA

«Strong Place»

Schema RW 135, distr. Family Affair

Intro - Promenade (On A Dotted Line) / Strong Place / Coincidenze / Thapsos / Mercy Street / Buenos Aires 1952 / Josephine.

Antonio Figura (p.), Vicente Archer (cb.), Kendrick Scott (batt.). **New York, 1, 2 e 3-7-09.**

Il trentanovenne Figura è un pianista con caratteristiche ben precise e una personalità definita, che in questo magnifico album ha modo di esprimersi compiutamente. Anzi tutto, lavora per sottrazione e con un senso dello spazio da giardino zen, cioè con una marcata sottolineatura dei silenzi. In questo senso, il pianismo bop non pare avere lasciato che scarsissime tracce nel suo mondo estetico, dove semmai si riscontrano altre ascendenze: da Paul Bley, che è forse il riferimento più evidente, si va indietro fino a Bill Evans e, ancora più indietro, fino a Teddy Wilson.

Inoltre, il percorso solistico usa brandelli di frasi melodiche e contiene una forte propensione verso gli accordi a due mani; come in *Buenos Aires 1952*, forse l'unico brano dove il tema è più facilmente percepibile. Infatti, il denso fascino di questa musica sta proprio nella vaghezza della sua poesia, che è fatta di tenui tinte ed è rivolta a un'interiorità «spinta», con il ritmo appena sottinteso. Al disco il contrabbassista e il batterista danno un contributo più intenso di quanto non possa sembrare di primo acchito: con un pianista di questo temperamento, del resto, la discrezione era una inevitabile scelta estetica.

Piacentino